

■ GRATTACIELI FANTASMA

Salva-Milano Regalo Fdi al sindaco Sala

> ANDREA SPARACIARI
A PAGINA 7

Spunta l'emendamento Salva-Milano Colpo di spugna sui grattacieli fantasma

Da Fratelli d'Italia arriva il testo invocato dal sindaco Sala Mentre il Riesame conferma la solidità delle inchieste dei pm

di ANDREA SPARACIARI

Nel giorno in cui l'emendamento "Salva-Milano" - ovvero la misura interpretativa (ma sarebbe più giusto chiamarlo colpo di spugna o condono) della legge sull'urbanistica che potrebbe salvare i cantieri finti sotto sequestro nel capoluogo lombardo - arriva alle commissioni Ambiente e attività produttive della Camera, dal Tribunale del Riesame di Milano giunge l'ennesima conferma della solidità delle inchieste sui grattacieli fantasma che quella norma vorrebbe azzerare. Un paradosso. A vergare il colpo di spugna è stato ieri il meloniano **Tommaso Foti** (che ha ripreso alcune proposte presentate da Fdi e Pd). Il testo, che dopo l'approvazione dovrà passare al Senato, stabilisce che l'ok preventivo di un Piano edilizio o di lottizzazione convenzionata non sia obbligatorio in caso di costruzione di nuovi immobili su lotti che si trovano in ambiti edificati e urbanizzati, in caso di sostituzione di edifici esistenti o interventi su edifici esistenti in ambiti edificati. Tradotto: se costruisci una torre di 25 piani al posto di un laboratorio di un piano, non hai più bisogno di redigere un piano edilizio. Cioè quel piano che spiegava quanti servizi avresti dovuto creare per la comunità, visto l'aumento di popolazione portato dalla nuova costruzione. Il Piano, inoltre, fino a oggi, doveva "convincere" i comuni che una torre alta 80 metri costruita in un cortile, non comportava "disagi" ai vicini. E, siccome era difficile (e costoso) far passare un piano

edilizio, a Milano, molto spesso non lo si è presentato (per i magistrati). E si spacciava la nuova costruzione come ristrutturazione dell'esistente. Una "forzatura" che ha anche comportato per anni grossi "sconti" sugli oneri che i costruttori dovevano versare alle casse pubbliche (la ristrutturazione comporta un abbattimento fiscale rispetto al nuovo). Da qui le inchieste. Ora, con la norma invocata dal sindaco **Beppe Sala** (Pd), promessa da **Matteo Salvini** (che aveva già cercato di inserirla in almeno due decreti precedenti) e arrivata da Fdi, si vuole eliminare l'obbligo del piano. Tuttavia la legge da un lato pone problemi di costituzionalità, visto che dovrebbe avere effetti retroattivi sui cantieri finiti sotto sequestro (da qui l'accusa di essere un condono), dall'altra è finita sotto la lente della Ragioneria dello Stato, preoccupata per i possibili effetti negativi sugli introiti che tutti i comuni italiani potrebbero registrare, qualora "l'interpretazione" tutta milanese delle norme edilizie fosse generalizzata. In pratica, per "salvare" i costruttori meneghini il governo, con l'appoggio del Pd, rischia di "inguaiare" tutte le amministrazioni... Del resto, che serva un condono per salvare oltre 150 cantieri aperti lo dimostrano le sempre univoche sentenze di tutti i giudici - Gip,

Tribunale del Riesame, Tar, Cassazione, Corte dei Conti - chiamati fino a oggi a decidere sugli atti delle varie inchieste. L'ultima conferma della

chiarezza delle leggi non rispettate (Palazzo Marino ha sempre invocato la difficoltà di comprensione dei testi, per giustificare i suoi via libera) è arrivata ieri dal Tribunale del Riesame, che ha respinto il ricorso dei costruttori contro il se-

questro delle Residenze Lac, tre torri di 9, 10 e 13 piani sorte in pieno Parco delle cave al posto di alcuni capannoni. Il Riesame, rigettando tutte le richieste degli immobilari, ha affermato che l'intervento "è da considerarsi di 'nuova costruzione' e non di 'ristrutturazione edilizia", con "rilevante impatto" sul quartiere: illegittimo dunque procedere con una Scia, poiché era obbligatorio un Piano attuativo che consideri l'arrivo di 217 abitanti. Per i giudici gli "strumenti di pianificazione comunali" non possono produrre a Milano né "l'implicita abrogazione" né la "non applicabilità" delle norme nazionali sull'urbanistica. Morale: le leggi sono chiare e non possono esser piegate, come è accaduto.

Tutti d'accordo

A favore dei sequestri
dei vari cantieri
si erano già espressi
Cassazione
Corte dei Conti
Gip e Tar



Peso: 1-2%, 7-59%



PDFTRON



Peso:1-2%,7-59%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

564-001-001